

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Comune di Vittuone

Piazza Italia, n.5
Provincia di Milano

Il sindaco:

Il segretario generale:

Il progettista:

Stefano Franco Ingegnere
STUDIO AMBIENTE E TERRITORIO
21021 Angera (VA) - via Borromeo 7
T:0331.960242 | F: 0331.1817838
E: info@studioambienteterritorio.it

capogruppo RTP con:
Giovanni Sciuto Dr Pian. Terr.
Silvia Ghiringhelli Architetto
Stefano Fregonese Dr Pian. Terr.
Lorenzo Giovenzana Dr Pian. Terr. Jun.

Adozione

Approvazione



PREMESSA – I CONTENUTI DEL DOCUMENTO.....	1
1. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA VARIANTE GENERALE AL PGT	2
2. IL NUOVO PGT PER VITTUONE: STRATEGIE E CONTENUTI	3
2.1. LE LINEE STRATEGICHE DEL NUOVO PGT.....	3
2.2. GLI ELEMENTI GENERATORI DEL PROGETTO TERRITORIALE: STRUTTURA E CONTENUTI DEL NUOVO PGT	7
2.3. OBIETTIVI – STRATEGIE E AZIONI.....	7

PREMESSA – I CONTENUTI DEL DOCUMENTO

La profonda trasformazione economica e sociale che ha investito il Paese e la Lombardia negli ultimi dieci anni ha modificato drasticamente il ruolo e l'ambito di azione della pianificazione urbanistica, in particolare per i centri urbani di medie dimensioni, come Vittuone.

Nei lunghi anni della crescita economica, il ruolo del piano urbanistico generale è stato primariamente quello di dare forma, di governare una spinta allo sviluppo dei nostri paesi, delle città, la quale richiedeva innanzitutto di essere collocata sul territorio. Oggi lo scenario è molto cambiato. Quella spinta alla crescita si è esaurita, o quantomeno ha modificato drasticamente la sua domanda in termini di spazi, e una nuova "zona industriale" collocata astrattamente sulla carta, così come un'ennesima area di sviluppo residenziale, nella maggior parte dei casi rimane un tassello colorato su una carta.

Questo nuovo scenario perdura ormai da anni, e da tempo gli economisti hanno abbandonato il termine "crisi", per riferirsi piuttosto a una trasformazione strutturale del sistema economico italiano alla quale si è accompagnata una trasformazione sociale, che verosimilmente non assumerà più per lungo tempo, in forma così generalizzata, il dinamismo insediativo del passato.

Prendendo atto di tutto questo, il piano urbanistico non può più, oggi, delinearci partendo "dalle aree", ipotizzando per esse una destinazione urbanistica che agirà quale attrattore delle diverse funzioni urbane; viceversa, il piano deve necessariamente assumere quale punto di partenza le funzioni stesse, indagare quali pratiche - economiche, abitative, sociali, ecc. - permangano vive sul territorio e quali esigenze esse esprimano, e - quel che è più - deve confrontarsi direttamente con i soggetti disposti a investire risorse economiche sul territorio, generando esso stesso nuove energie progettuali.

Da contenitore dello sviluppo il piano deve trasformarsi in "progetto territoriale"; una sorta di masterplan esteso alla scala comunale, incentrato sui progetti reali di sviluppo, costruito attorno a questi. Per fare ciò, il piano deve innanzitutto saper cogliere, "leggere" sul territorio, i luoghi urbani sui quali oggi la città si fonda; deve discernere tra quegli "episodi" o "fatti urbani" sui quali basare lo sviluppo del progetto, rispetto al tessuto urbano che li avvolge come elemento connettivo di relazione.

Un modello di lettura "della città nella città" che si ispira al lavoro di Ungers e Koolhaas nel 1977 a Berlino, con il concetto di "Città arcipelago", e ancor prima a quello di Aldo Rossi che con "L'Architettura della Città" ha documentato la possibilità di guardare la città da un punto di vista originale, quello dei "fatti urbani", appunto.

Vogliamo dunque assumere il concetto di "arcipelago" quale fondamento della lettura e del progetto territoriale per Vittuone. Vogliamo ridare al progetto, e al progetto della città contemporanea in particolare, tutta la sua valenza di un atto capace di incidere la realtà con la forza di una congettura, un dispositivo teorico la cui giustificazione ultima poggia sulla sua "capacità generativa": una visione che assume ragione e fondatezza nelle energie che essa stessa è in grado di attivare.

1. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA VARIANTE GENERALE AL PGT

La variante al Piano di Governo del Territorio di Vittuone vuole essere un'occasione per offrire spunti ed opportunità capaci di incidere concretamente sulle trasformazioni territoriali, assumendo i connotati di piano strategico.

<p>COORDINATE DEL PIANO STRATEGICO</p>	<p>Il nuovo Piano di Governo del Territorio (PGT) di <i>Vittuone</i> vuole essere un'occasione per offrire spunti ed opportunità capaci di incidere concretamente sulle trasformazioni territoriali, assumendo i connotati di <i>piano strategico</i>.</p>
<p>COMUNITÀ LOCALE ED OPERATORI ECONOMICI</p>	<p>In tal senso il PGT deve riscoprire la <i>comunità locale come soggetto capace di elaborare istanze</i>, ed essere capace di far proprie le esigenze del territorio ed il consenso delle famiglie, degli operatori economici e delle istituzioni. Al tempo stesso, la formazione del nuovo strumento urbanistico deve potersi accompagnare con proposte progettuali concrete che diano "consistenza" reale al Piano, suggerendo progetti, visioni e soluzioni urbanistiche reali, in grado di suscitare interesse negli investitori e dunque attirare capitali per la sua fattiva attuazione.</p>
<p>TERRITORIO COME PATRIMONIO</p>	<p>A partire dalla consapevolezza che il territorio è un patrimonio di tutti, attraverso l'esplicitazione dei valori costitutivi (storici-ambientali-economici), il <i>territorio</i> potrà divenire <i>esso stesso promotore dello sviluppo</i> ed essere valorizzato senza spreco di patrimonio territoriale.</p>
<p>AMBIENTE E PAESAGGIO</p>	<p>In questa prospettiva, la <i>tematica ambientale e paesaggistica</i>, e più in generale la vivibilità del territorio – anche rispetto alle funzioni economiche insediate e dei servizi ai cittadini - divengono i cardini portanti su cui costruire le linee guida del nuovo PGT di Vittuone.</p>

2. IL NUOVO PGT PER VITTUONE: STRATEGIE E CONTENUTI

2.1. LE LINEE STRATEGICHE DEL NUOVO PGT

Sulla base degli indirizzi programmatici dell'Amministrazione Comunale e dalle risultanze emerse dalle analisi preparatorie del territorio comunale, il nuovo Piano di Governo del Territorio assume Linee Strategiche prioritarie, a valle delle quali verranno sviluppate le determinazioni specifiche di Piano.

A. RIDURRE IL CONSUMO DI SUOLO

la riduzione del consumo di suolo deve iniziare da una **verifica del tessuto urbano consolidato**, identificando quali aree possono considerarsi parte dell'urbanizzato e quali sono esterne ad esso, proseguendo poi con un'**analisi delle aree destinate a edificazione** dal PGT vigente. Tutto ciò al fine di disporre di basi di discussione chiare che permettano di operare la scelta delle aree di trasformazione in modo coerente con gli **obiettivi prioritari di garantire la continuità delle aree inedificate e di sopperire alla discontinuità dell'edificato**, ponendo sempre attenzione nel preservare la diversa identità dei nuclei urbani.



B. PROMUOVERE IL RECUPERO EDILIZIO DEL CENTRO STORICO

La **riqualificazione edilizia ed architettonica del centro storico rappresenta un obiettivo strategico prioritario**, strettamente correlato tanto all'obiettivo della riduzione del consumo di suolo non urbanizzato, quanto a quello della vivacizzazione economica del nucleo urbano. La riqualificazione del tessuto edilizio rappresenta un processo progressivo che, una volta avviato, innesca dinamiche a cascata, accrescendo l'appetibilità del nucleo centrale per le funzioni residenziali, come per quelle commerciali.

RIQUALIFICAZIONE CENTRO STORICO

Al fine di favorire le iniziative di recupero architettonico e ristrutturazione edilizia, il nuovo piano urbanistico introdurrà dedicate misure di incentivazione, nonché disposizioni normative atte a semplificare gli aspetti procedurali ed amministrativi. Esempi in tal senso possono essere costituiti dalla riduzione degli oneri per gli interventi sugli edifici del nucleo antico, con criterio proporzionale alla rilevanza storico-architettonica dell'immobile, così come l'introduzione della possibilità di intervento nelle corti anche da parte di proprietari di porzioni degli immobili, previa presentazione di uno schema progettuale riferito all'intero edificio.



C. AGGIORNARE LE PREVISIONI PER GLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA

Verificata l'attuazione degli Ambiti di Trasformazione Urbanistica (ATU) la variante urbanistica, per gli Ambiti di Trasformazione non attuati, ricercherà i più opportuni aggiornamenti delle previsioni di trasformazione strategica, nell'ottica di **creare condizioni quanto più idonee per l'attuazione delle previsioni urbanistiche**, ove sia ritenuta idonea la riconferma. Fermi restando gli obiettivi prioritari di salvaguardia delle attività economiche e commerciali già insediate sul territorio comunale – quali i negozi di vicinato del nucleo urbano – e dunque l'esclusione delle funzioni potenzialmente in conflitto con queste, l'aggiornamento delle previsioni contemplerà anche una ridefinizione delle funzioni ammesse in relazione alle mutate esigenze dello scenario socio-economico.

D. PROMUOVERE IL RIUSO DELLE AREE DISMESSE

La presenza di aree produttive dismesse costituiscono un elemento di passività urbanistico-ambientale la cui risoluzione si correla direttamente all'obiettivo di limitare il consumo di suolo non urbanizzato. Al fine di favorire e promuovere il recupero e la riqualificazione urbanistica, il nuovo PGT **dovrà prevedere la trasformazione delle aree sulla base di un disegno urbanistico unitario la cui esecuzione potrà avvenire per parti**, in fasi successive, in un arco di tempo anche più ampio del periodo di validità del Documento di Piano, introducendo per questi ambiti modalità di intervento specificatamente rivolte alla semplificazione procedurale ed amministrativa, nonché una quanto più ampia flessibilità progettuale ed attuativa che, fermi restando gli oneri a favore della collettività, stimoli l'iniziativa degli operatori economici.

E. VIVACIZZARE LE ATTIVITÀ ECONOMICHE E COMMERCIALI

Il piano urbanistico generale rappresenta un'occasione di progettualità concreta per determinare condizioni insediative atte a promuovere e stimolare le attività economiche sul territorio comunale. Il nuovo PGT dovrà mirare alla ricerca di soluzioni rivolte a **favorire le attività economiche esistenti** e, ove possibile, ad **attrarre l'iniziativa di nuovi operatori**, auspicabilmente nella popolazione residente. Considerata la particolare realtà territoriale di Vittuone ed il suo profilo socio-economico generale, possibili prospettive di sviluppo si colgono in relazione al commercio ed al settore terziario, in particolare per quanto attiene nuove forme imprenditoriali di carattere innovativo e la creazione di sinergie con il settore della produzione agricola. In tal senso, il nuovo PGT prevedrà spazi e luoghi urbani nei quali tali funzioni economiche possano trovare collocazione.

VERIFICA ATU



RIUSO AREE DISMESSE



FAVORIRE COMMERCIO ESISTENTE



F. GARANTIRE L'ATTUABILITÀ DEL PIANO DEI SERVIZI

Il **progetto degli spazi pubblici può permettere l'attivazione dei processi di "rigenerazione urbana" dei centri storici e dei tessuti consolidati**. Essi rappresentano un patrimonio sotto il profilo culturale, sociale, economico: caratterizzano l'identità di una città, determinano le condizioni sociali della vita degli abitanti e costituiscono il lascito per le generazioni future. Se nel passato gli spazi pubblici hanno costituito importanti e imprescindibili elementi del sistema urbano e della collettività, oggi sono soggetti a forti fenomeni di degrado e di perdita della loro identità. Occorre che gli abitanti di oggi si riappropriino degli spazi pubblici (esistenti, previsti, desiderati) per poterli preservare, utilizzare e tramandare. Per riappropriarsene il primo passo da fare è conoscerli: a questo innanzitutto il PGT vuole essere utile, far conoscere o riconoscere spazi a volte dimenticati perché non valorizzati o degradati e stimolare, attraverso immagini esemplificative di "come potrebbero diventare", la loro valorizzazione ai fini di farli tornare a vivere.

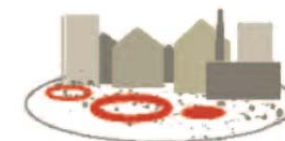
Pertanto i principi generali su cui sarà centrato il Piano dei Servizi saranno: **migliorare i servizi esistenti** in quanto, la programmazione e la gestione degli interventi di sistemazione di questi spazi, soprattutto in periodi di ridotte capacità di investimento, permette di avere un'attenzione costante alla ricerca di un buon livello di qualità urbana. Definire strategie di sviluppo/riqualificazione in linea con la sostenibilità economica, poiché la carenza di risorse finanziarie e le previsioni, sia pur corrette, che non possano poi tradursi in azioni, rischiano di ridursi ad una sottrazione di aree rispetto ad altri usi possibili ed in un loro conseguente abbandono, che non reca alcun beneficio alla collettività ma rischiano di portare ad un peggioramento complessivo della qualità della vita anziché in un suo miglioramento. Risulta pertanto importante definire all'interno del Piano le strategie per il reperimento delle risorse attivabili per la "città pubblica" sulla base delle scelte effettuate. **Definire le aree importanti da acquisire nel patrimonio comunale indicando le modalità di attuazione.**

G. POTENZIARE I SERVIZI CONNESSI ALLA MOBILITÀ

Le problematiche relative alla mobilità cittadina andranno affrontate da molti punti di vista, ma avendo almeno 2 criteri come sfondo strategico: **incentivazione della mobilità dolce** prevedendo nuove piste ciclo pedonali a completamento di un sistema frammentato che permetta così il collegamento con i servizi maggiormente sensibile e **Revisione del Piano della mobilità**, al fine di comprendere le problematiche esistenti e definire azioni puntuali per una miglior circolazione viabilistica.

Le connessioni, soprattutto riguardanti la mobilità dolce, sono un problema particolarmente sentito dalla cittadinanza e che meritano, anche per questo, un doveroso approfondimento urbanistico. L'idea è quella di prevedere un pianificato sistema di connessioni ciclo-

PROGETTO DEGLI SPAZI PUBBLICI



=



RIGENERAZIONE URBANA

POTENZIARE MOBILITÀ



pedonali che, partendo dalla valorizzazione di ciò che già di buono esiste, attui quell'idea di rete di connessioni (il più possibile in sede protetta) capace di incentivare l'uso quotidiano (non solo sportivo e del tempo libero) dei mezzi alternativi ai veicoli a motore. Questo sistema non dovrà riguardare solo il territorio comunale ma dovrà congiungersi con la rete provinciale/regionale della ciclopedonalità portando così alla realizzazione di un vero e proprio "sistema della mobilità dolce", capillare internamente ed esteso territorialmente verso i punti di interscambio con la rete del trasporto pubblico. Punti cardine di questo sistema dovranno essere, sia i canali e corsi d'acqua esistenti, lungo i quali si potranno individuare percorsi ciclabili, sia le cascine del patrimonio storico-culturale-agricolo: importanti elementi del paesaggio agrario utili per consentire la fruizione ed il godimento delle straordinarie potenzialità del Parco Agricolo Sud.

H. TUTELARE L'AMBIENTE E IL PAESAGGIO

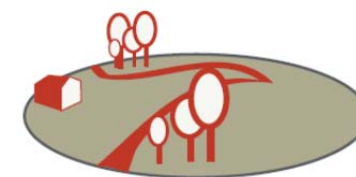
Il territorio agricolo di Vittuone rappresenta una porzione non irrilevante della superficie comunale (quasi il 45%) e corrisponde a tutta la parte Sud del territorio comunale all'interno del Parco Agricolo Sud Milano.

Questi territori sono caratterizzati da un'elevata qualità paesistica degli ambiti agricoli, da una ricca rete di canali per l'irrigazione e di fontanili che caratterizzano il paesaggio ed infine vedono al loro interno la presenza di un sistema di nuclei cascinali. Risulta pertanto importante non solamente tutelare e valorizzare le testimonianze di architettura rurale attraverso il recupero e la valorizzazione di quegli edifici o aree che in seguito a trasformazioni hanno subito un processo di degrado e abbandono ma anche consentire la fruizione e la scoperta di un territorio per lo più sconosciuto. La presenza di ambiti ad elevata naturalità e di strade bianche permette di concentrarsi sull'implementazione di percorsi ciclabili e pedonali che possano dare un contributo ai progetti di mobilità dolce a scala sovracomunale ed offrire una buona scelta di percorsi protetti.

I. SEMPLIFICARE L'ATTUAZIONE DEL PIANO

Facilitare l'attuazione del piano attraverso la semplificazione dell'apparato normativo riconducendolo agli elementi essenziali e accompagnandolo, ai fini di una immediata e maggiore comprensione, con schede specifiche per ogni modalità di intervento e adeguati schemi grafici facilitane così la lettura, ad esempio, di alcuni parametri edilizi – urbanistici, che permettono sia alla comunità locale sia agli uffici comunali preposti di poter lavorare in assoluta certezza e parità di trattamento.

TUTELARE L'AMBIENTE E IL PAESAGGIO



SEMPLIFICAZIONE DEL PIANO



2.2. GLI ELEMENTI GENERATORI DEL PROGETTO TERRITORIALE: STRUTTURA E CONTENUTI DEL NUOVO PGT

Il **progetto territoriale** è uno strumento di pianificazione e programmazione urbanistica che unisce la progettazione e la strategia per l'attuazione delle previsioni progettuali: è interpretabile e flessibile ed offre l'opportunità di percorrere nuove strade innovative e creative per indirizzare le trasformazioni del territorio e rispondere ai bisogni delle comunità.

La Struttura del Piano ed i suoi contenuti verranno delineati, oltre che nel rispetto della legge regionale di riferimento, pensando al fine ultimo che il Piano deve raggiungere: **concretizzare una strategia per il futuro della città di Vittuone.**

Da qui la necessità di elaborare un piano strategico, un **progetto territoriale che contenga non solo “regole” ma anche “azioni”** per raggiungere un risultato a partire dalla condivisione delle analisi sul territorio, dalla partecipazione e dai criteri delineati dall'Amministrazione Comunale.

Per predisporre e concretizzare una strategia di sviluppo è utile una **forma più snella e concreta** di Piano, eloquentemente condensata nella celebre immagine esplicativa del diagramma **“Visione – Finalità – Obiettivi generali – Obiettivi specifici – Azioni – Progetti”**. A valle di una condivisa Visione di città, vengono articolate le diverse Finalità ad essa connesse, eventualmente suddivise per tematismi (aspetti sociali ed economici, ambiente, servizi territoriali, insediamenti ecc.), e per ognuna di esse diversi Obiettivi generali che sono quindi articolati in più dettagliati Obiettivi specifici, fino alla definizioni delle Azioni che produrranno Progetti sostanziati da schede tematiche e da studi di fattibilità dedicati.

Il nuovo Piano per Vittuone vuole essere un progetto per la città che deriva dalla città, semplice nella forma e chiaro nelle modalità di attuazione.








2.3. OBIETTIVI – STRATEGIE E AZIONI

Le linee strategiche del nuovo PGT di Vittuone, espresse precedentemente, verranno declinate all'interno del Piano in obiettivi, strategie e azioni.

Pertanto, sulla base della conoscenza e del riconoscimento dei valori territoriali, attraverso l'analisi dei diversi sistemi territoriali (paesaggistico-ambientale, insediativo e della mobilità), si definiranno gli obiettivi, le strategie e le azioni per il raggiungimento degli obiettivi stessi.



Sulla base dei sistemi territoriali di riferimento e delle strategie generali di Piano, possono essere definiti in via preliminare, obiettivi, strategie e le prime azioni per ogni sistema territoriale.

SISTEMA	OBIETTIVI	STRATEGIE	AZIONI
SISTEMA PAESISTICO-AMBIENTALE	<p>POLITICHE AMBIENTALI – PAESAGGISTICHE ED ECONOMICHE</p> <p><i>Politiche di Piano orientate alla realizzazione di interventi integrati con le politiche ambientali, economiche e territoriali per garantire il mantenimento di un elevato livello di qualità paesaggistica ed ambientale</i></p>	<p>PROMOZIONE E TUTELA DEL PATRIMONIO AGRICOLO, incentivandone la fruizione e al contempo recuperando le peculiarità paesaggistico - ambientali</p> <p><i>(Promozione di progetti integrati con le politiche ambientali, economiche e territoriali)</i></p> <p>Promozione del RECUPERO del PATRIMONIO edilizio e paesaggistico del CENTRO STORICO</p> <p><i>(Promozione di progetti integrati per il recupero del centro storico capaci di vivacizzare anche le attività economiche presenti)</i></p>	<p>1.  Elaborare un PROGETTO per il RECUPERO dei fontanili per il recupero e la riqualificazione degli stesso</p>
			<p>2.  Creare un percorso CICLOPEDONALE per la FRUIZIONE del Parco Agricolo Sud lungo il sistema dei canali d’acqua</p>
			<p>3.  Incentivare progetti per la fruizione, la didattica e la scoperta degli ambienti naturalistici</p>
			<p>4.  incentivare il recupero edilizio del patrimonio sotto-utilizzato e/o degradato del NAF (quali ad esempio le corti storiche)</p>
			<p>5.  valorizzare i luoghi di aggregazione del centro storico, al fine di creare maggiore attrattività agevolando così le attività economiche presenti nel nucleo antico</p>
			<p>6.  potenziare la mobilità protetta, anche in relazione ai servizi pubblici presenti</p>
			<p>7.  favorire il completamento del recupero di villa Venini, riqualificandone il parco al fine di creare un luogo di aggregazione in centro a Vittuone.</p>


SISTEMA INSEDIATIVO


POLITICHE DI CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO


Politiche di Piano indirizzate al contenimento del consumo di suolo agricolo libero, limitando la sfrangiatura del tessuto edificato


AGGIORNAMENTO delle PREVISIONI per gli Ambiti di Trasformazione non attuati e PROMOZIONE del RECUPERO delle aree dismesse

(Risoluzione delle problematiche attuative delle previsioni di Piano e incentivazione al recupero delle aree dismesse)

1.  incentivare il recupero delle aree dismesse attraverso politiche di flessibilità progettuale ed attuativa

2.  verificare e ridefinire gli Ambiti di Trasformazione al fine della loro attuabilità

3.  promuovere una progettazione di qualità per le zone residenziali


4.  prevenire, mediante il recupero del tessuto urbano, fenomeni di degrado ambientale e sociale.


POLITICHE PER LA CITTÀ PUBBLICA


Politiche di Piano indirizzate al potenziamento del sistema dei servizi pubblici


Definire STRATEGIE di sviluppo e riqualificazione della CITTÀ PUBBLICA IN LINEA CON LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA


(migliorare la città pubblica attraverso progetti di riqualificazione dell'esistente, rendendo fruibile a tutti il patrimonio storico, artistico e culturale esistente)



5.  far conoscere o riconoscere spazi a volte dimenticati perché non valorizzati o degradati e stimolare, attraverso immagini esemplificative di “come potrebbero diventare”, la loro valorizzazione ai fini di farli tornare a vivere.

6.  Creare spazi aggregativi per i giovani (locale per i giovani – VOX; riapertura del Cinema; riqualificazione della biblioteca).

7.  Implementare le aree a verde attrezzata presenti e renderle maggiormente sicure (illuminazione, manutenzione ...)

8.  Porre particolare attenzione ai servizi per l'istruzione e per la popolazione debole (riqualificare il centro scolastico di via IV Novembre; ampliare l'asilo nido esistente ...)

9.  Rendere il Piano dei Servizi sostenibile economicamente

SISTEMA DELLA MOBILITÀ	<p>POLITICHE PER LA SICUREZZA STRADALE</p> <p>Politiche di Piano volte alla risoluzione delle problematiche di sicurezza stradale dovute al carico del traffico di attraversamento ed alla commistione di diversi livelli di traffico (mobilità pesante, mobilità protetta)</p>	<p>Definire un PIANO PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE al fine di agevolare e rendere più sicuro il sistema della mobilità</p> <p><i>(Risoluzione delle problematiche relative alla sicurezza stradale; studio di progetti per i nodi viabilistici e le intersezioni della viabilità di livello locale problematici per la mobilità ciclopedonale; implementazione della mobilità ciclopedonale)</i></p>	<p>1. </p> <p>Previsione di un sistema di piste ciclopedonali sia in centro che nel territorio agricolo, al fine di incentivare una mobilità alternativa all'auto.</p>
			<p>2. </p> <p>Analisi dell'esistente e definizione delle criticità del sistema, al fine di definire interventi puntuali capaci di dare risposta ai problemi di traffico e di sicurezza stradale.</p>